Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

ANNO XXXVII — N. 71 GIOVEDÌ 12 Marzo 1914

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursale

La frana di Barcis ed un problema strategico che s'affaccia e s'impone.

Nel dare la notizia (vedi *Patria* N. 65 del 6 Marzo 1914) della frana determinatasi nella Molassa in quel di Barcis, ho prima d'ogni altro fatto rilevare la gravità del disastro non solo, ma persino lanciato l'idea che appunto per questo si dovesse abbandonare addirittura al suo destino tale via incomoda e franosa, e studiare un nuovo tracciato lungo il canale, in continuazione della strada esistente, partendo dal Molassa sino al nuovo congiungimento nella conca di Barcis e precisamente al così detto punte Antoi. Tutti coloro che vivono colà o quelli che hanno visitato la vallata e conoscono pertanto i luoghi, non possono fare a meno di approvare ed accedere alla mia idea. Solo così la strada assumerà carattere stabile e duraturo e soddisferà ora e sempre a tutte le esigenze di carattere economico, civile e militare per cui fu costruita. Mentre qualsiasi riparazione a quella ora franata, rappresenterà sempre uno spreco di tempo e di denaro e non sarà mai possibile ottenere alcunchè di perfetto e sicuro, nulla potendo le previdenze limitate dell'uomo contro le forze ignote ed irresistibili della natura.

L'autorità militare specialmente farà bene a considerare tutte le eventualità e a non rigettare a priori la mia proposta.

Se per ipotesi in questo momento ci trovassimo impegnati in una guerra qui al confine orientale, avverrebbe questo gravissimo fatto, che causa la frana tutto il movimento dell'esercito da e per il Cadore attraverso la Valcellina sarebbe improvvisamente paralizzato e ridotto quasi al niente! Ognuno può facilmente immaginare il terribile pericolo cui si andrebbe incontro ove una simile probabilità si avverasse in tale supremo momento! Giova pertanto premunirsi contro questa iattura studiando un tracciato nuovo, sul quale, la strada non dipenda più oltre dai capricci del caso o sia sottoposta alle forze cieche e brute della natura; e questo non lo si potrà ottenere se non il giorno nel quale la strada sarà finalmente condotta — come quella che già esiste — lungo il canale.

Se poi consideriamo un momento i precedenti storici della questione, ci convinceremo maggiormente della consapevolezza del mio assunto.

Nel 1880 circa, cioè quando in Friuli ben pochi ancora sapevano della esistenza d'una Valcellina, i comuni della vallata si unirono in consorzio allo scopo di costruire la strada carreggiabile, e ciò un po' con le prestazioni in natura un po' coi denari trovati a prestito.

Si spesero in quel tempo oltre 450.000 lire, senza tener calcolo delle prestazioni d'opera, e dopo molti anni ci si trovò con qualche tronco di strada costruita saltuariamente nei siti più facili e con gravame di debiti tali che ancora le conseguenze si fanno sentire sugli esausti bilanci comunali.

Allora gli uomini di buon senso difesero a spada tratta il tracciato lungo il canale partendo dal ponte Autoi; ma ai progettisti ed agli impresari ciò non garbava... e seppero tanto bene infinocchiare quella brava gente da indurli a lavorare a zig-zag... su per le melme ed i fanghi del colle di Dint sino a tanto che durarono i danari: una volta, poi, finiti questi se ne andarono per i fatti loro ed ogni aspirazione degli abitanti della Valcellina a congiungersi col mondo esterno ebbe necessariamente fine ed inonorata sepoltura.

Se venti anni più tardi le velleità rinascono ed il sogno finalmente viene tradotto in realtà, ciò fu per merito e virtù della scienza. La società italiana per lo sfruttamento delle acque nel Veneto, fermò l'attenzione sul canale Cellina ed iniziò quei lavori che attualmente sono oggetto di ammirazione e di lode da visitatori di ogni parte del mondo. Con tali lavori fu costruita anche la strada attuale solidissima e comoda, benchè qua e là un po' pericolosa causa la mancanza di parapetti.

La strada costruita dai comuni pel Molassa fu — in questa circostanza — di grave pregiudizio alla vallata, giacchè se tale sciagurato e fatale tronco non fosse stato fatto, la società avrebbe dovuto essa pensare ad aprirsi un passaggio lungo il canale sino alla conca di Barcis; invece si preferì mettersi in comunicazione con la vecchia passando attraverso il canale Molassa. E come se ciò non bastasse, ecco un altro fatto, che forma il palo col precedente. Allorchè l'autorità militare ritenne opportuno allacciare il Friuli col Bellunese passando per la Valcellina, se non avesse trovato bell'e fatto il vecchio tronco di strada pel Molassa, non può esserci dubbio che avrebbe studiato l'unico tracciato logico possibile: cioè la strada di congiungimento lungo il canale Cellina. Ma era fatale che il malaugurato tronco per Dint dovesse pesare come una cosa infausta anche in questa occasione! Diffatti l'autorità militare considerato che una strada, comunque sia, esisteva, non si preoccupò che di ridurla ed aggiustarla qua e là dove lo stato di precarietà era evidente e pericoloso.

Ed è, direi quasi una fortuna che la frana sia venuta in buon punto per ammonire coloro cui spetta che non è sensato continuare a sprecare tempo e denaro per il rifacimento di una strada che l'esperienza di oltre un terzo di secolo dimostra essere refrattaria a qualsiasi idea di solidità e di sicurezza.

Ci sia pertanto lecito sperare che questa volta verrà preso in seria considerazione e studiato il tracciato di congiungimento della strada lungo il canale. La distanza che passa fra il ponte *Antoi*; ed il punto d'incrocio della strada al Molassa sarà di circa due chilometri e forse anche meno.

Soltanto in questo modo sarà effettivamente messa in valore tutta la strada da Monterealе o da Meduno a Longarone; caso contrario, ad ogni settimana di pioggia o di semplice scirocco potrà essere arrestata d'un tratto la vita civile ed economica di quelle popolazioni non solo, ma risultare compromesso seriamente uno degli importanti fattori che costituiscono il piano di offesa e difesa del confine orientale d'Italia.

Giuseppe Malattia della Vallata

La Ferrovie del Friuli necessarie alla difesa del Paese.

Abbiamo citato ieri un notevole articolo del colonnello Tragni sulla *Gazzetta di Venezia* intorno alle ferrovie del Friuli. Prendeva il colto ufficiale motivo a discorrere dalla risposta che l'on. Pavia diede a un'interrogazione sulla Vittorio-Ponte delle Alpi. Rilevata la risposta del Governo che assicurò di esaminare con «*ponderatezza*» e «*benevolenza*» la questione, l'articolista soggiunge esser «davvero» assai lamentevole cosa la lentezza addimostrata dal Governo nel risolvere una questione che dal lato commerciale ed industriale interessa una estesa zona del Veneto e con essa, e per essa l'economia generale dello Stato. «E vi ha di più (continua). Questa costruenda linea si collega intatti ai bisogni della vostra difesa nazionale avanzata».

E messa in rilievo la necessità militare di detta linea, passa a discorrere delle ferrovie che il Friuli aspetta.

«Lo stesso oblìo il Governo (lamenta il colonnello Tragni) ha pure dimostrato per il progetto della ferrovia pedemontana (a scartamento normale) da Sacile a Pinzano, ed oltre, sino ad allacciarsi alla Pontebbana. Gl'interessi locali si accordano con gli interessi generali della difesa nazionale per il caso di operazioni fra la Livenza e l'estrema frontiera orientale».

«Il valore di quest'altra linea, sotto l'aspetto logistico e tattico, è indiscutibile per truppe operanti in detta zona nel fine di un più pronto schieramento, o di spostamenti, o di rifornimento viveri e munizioni, nonchè di solleciti sgomberi di feriti malati, prigionieri, ecc. Eppure nulla ancora si è fatto!»

Due altri esempi di negativa politica ferroviaria li troviamo (nota ancora il colonnello Tragni) sulla estrema frontiera orientale fra il Tagliamento ed il Natisone.

Uno di quest'esempi è la «ferrovia a scartamento normale da Precenicco (sul fiume Stella, presso la laguna di Marano) per Codroipo e Maiano a Gemona con una lunghezza totale di km. 67.

L'importanza economica di questa linea è derivata dal fatto che essa, attraversando centri ubertosi ed industriali della sinistra del Tagliamento fa capo, a nord, sulla Pontebbana, ed a sud, sullo scalo fluviale di Precenicco sullo Stella, il quale è già allacciato alle grandi linee di navigazione interna a mezzo del canale Marano-Venezia, e d'altra parte è già congiunto a questa città per via di mare. Inoltre questa ferrovia si innesterebbe, a Precenicco, con la linea di Latisana-Portogruaro; a Codroipo, con la Treviso-Udine; a San Daniele, con la tram via Udine-San Daniele a Majano, con la Spilimbergo-Gemona.

Sotto l'aspetto militare poi, la progettata linea collegherebbe tutte le nostre opere di difesa stabilite sulla sinistra del Tagliamento.

Ebbene dopo anni il concorso governativo necessario alla intrapresa dei lavori non è ancora deciso, e tanto meno definito.

∴

Il secondo esempio è la Cividale-Canale. Nei riguardi di essa, scrive: «Dopo otto anni da che la domanda fu rivolta da tutti gli enti interessati del Friuli al Ministero dei Lavori Pubblici, e malgrado i pareri favorevoli della Giunta del Bilancio e della Commissione Reale per l'ordinamento delle ferrovie la sospirata concessione del raccordo di Cividale col confine non è ancora intervenuta. Pare che tanto le difficoltà provengano dalla autorità militare italiana nella tema di non fare a tempo in caso di guerra ad interrompere la linea.

«O, allora, pure in caso di guerra come faremo noi, con le gallerie del Frejus, del Sempione, del Gottardo; di Tezze, della Pontebba, di Cormons; e con i nostri ferrovieri del Brennero, di Cervignano? E tutta l'ampia pianura fra Cividale e Palmanova, aperta, apertissima alle offese, su di una linea di confine di oltre venticinque chilometri di ampiezza?...

«La verità è che non si comprende a quali fallaci criteri di ogni specie, si ispiri la politica ferroviaria del Governo: prodiga in talune regioni, angusta e recalcitrante in altre, immemore spesso dei veri interessi nazionali, specialmente nei riguardi di questo invocato valico che da tutti i Comuni, da tutte le Camere di Commercio del Veneto e dagli studiosi di economia ferroviaria viene a ragione proclamato quale «Sempione orientale».

L'articolo così chiude: «Giova sperare al più presto, nello avvento di una più ragionevole politica ferroviaria governativa, la quale si renda conto dei danni che la regione veneto friulana sta per risentire di fronte al progrediente esercizio delle meravigliose arterie transalpine austriache confluenti a Trieste, e corra quindi ai rimedi».

Il raccolto Cividale-Canale, attraverso al «Sempione orientale», oltre il giovare, come si è detto, sotto vari aspetti a tutta la regione veneto-friulana, rialzerebbe altresì le sorti del porto di Venezia, e ne allargherebbe il raggio di influenza tanto verso il nord, quanto verso il nord-est.

Cronaca Provinciale

ENEMONZO

Tentativo abortito per un nuovo consorzio medico

Non è molto che il comune di Enemonzo si unì in consorzio medico con il vicino Preone, con l'approvazione dell'Autorità Superiore. Nel 1913 s'invitava il Consorzio a pronunziarsi per la condotta libera; ma più volte fu dimostrato non essere ciò ragionevole nè giusto, invocando la condotta piena, come pel passato, concorrendovi le condizioni di fatto; ed intanto nulla è risolto. Si è potuto congetturare però che in questo frattempo altri abbiano lavorato e premuto per farci una ingrata sorpresa. In uno dei passati giorni comparve a Villa Santina un «nume» incaricato di portare l'oracolo e di visitare la topografia dei comuni da unirsi in nuovo consorzio.

Dalle alture di Lauco, e forse col binocolo, osservava i comuni in basso! Ma perchè non visitare tutti i villaggi del comune di Lauco e farsi un esatto concetto sull'importanza di quella condotta medica per la quale è necessario che un medico risieda lassù; e non imaginare consorzi impossibili? E perchè, alla non peggio, non riflettere sul consorzio Lauco-Villa-Raveo-Enemonzo-Preone, e un medico a Villa ed uno a Enemonzo, stipendio L. 6000? Il «Nume», sempre scortato da persona di Villa Santina che lo assisteva, mosse per Enemonzo-Preone coi medesimi intenti, ma senza conseguire l'agognata adesione. I propugnatori di questo consorzio pare si debbano ricercare a Villa; e il «Nume» pare abbia detto che, annuendo Enemonzo, gli verrebbe concesso la ricordata condotta piena. Un vero miracolo!... E si dice ancora ch'egli si sarebbe espresso essere sufficiente la farmacia di Villa Santina, sopprimendo altre; ma questa mi sembra un'anormalità troppo marchiana. Effettuando tali disegni, si commetterebbe una vera follia.

Ci permettiamo perciò far osservare che l'unico e razionale provvedimento sarebbe quello di far consorziare Lauco con Villa, quando Lauco non ripristinasse la condotta propria, e che Raveo si unisse al consorzio Enemonzo Preone. In questo caso il provvedimento sarebbe utile, comodo e bene accolto dalle nostre popolazioni, sotto ogni aspetto.

Ci raccomandiamo fin d'ora pertanto alla Superiore Autorità perchè prenda in considerazione i nostri bisogni ed i nostri legittimi desideri e decida secondo giustizia.

PASIANO DI PORDENONE

Beneficenza. — Ieri sera nella sala del Circolo Concordia, (ove ebbe luogo il ritrovo per la discussione del miglioramento della razza bovina) per iniziativa dell'egr. sig. Taddio, furono raccolte L. 18 che vennero spedite al comm. Borgomanero di Pordenone a pro erigendo Ospitale.

L'iniziativa è encomiabile, vorrebbe di tratto tratto ripetuta.

MORTEGLIANO

Fiera mercato. — Sebbene il tempo fosse piovoso accorsero al mercato parecchi capi bovini del paese e dei paesi vicini. Vennero conclusi e venduti quasi tutti i vitelli, delle vacche e manzi. Furono inoltre venduti molti agnellini.

Beneficenza. — In morte del barone Luigi Salvadori, il dott. L. Salvetti versò L. 5 all'Asilo Infantile di qui.

RIVIGNANO

11, (*Alfa*). — **La partenza del Brigadiere dei R. C.** — Stamane è partito per la sua nuova destinazione di Pederobba l'egregio brigadiere sig. Eugenio Strozzi, che tante simpatie s'era acquistato fra la nostra popolazione.

Zelantissimo nel servizio, affabile con tutti, la sua partenza produsse vivissimo dispiacere.

Ma è destino della nostra stazione (chiamata la tomba dei Brigadieri); quando uno ta il proprio dovere, ce lo mandano via.

All'egregio brigadiere, gli auguri più sinceri ed il saluto più cordiale.

PRECENICCO

Sulla bonifica delle Lame

Sono circa sei anni che si scrive, che si lavora, che si ricorre, che si batte, che si ribatte: e questa benedetta bonifica delle Lame, approvata riapprovata, confermata, non si traduce mai dalle chiacchiere nei fatti!.

La Prefettura ci ha aiutati, il nostro Deputato on. Hierschell è stato venti e cinquanta e cento volte all'uno e all'altro dicastero ed ha ottenuto: ma nulla si è fatto e ancora nulla si fa!

In prova di quanto vi scrivo, ecco quello che l'on. Hierschell in data di Roma 28 febbraio scriveva al signor Aristide Picottini, uno fra coloro che più si occuparono della cosa:

Egregio signore,

Ebbi suo cortese telegramma 21 corr., e gli potei comunicarle la risposta di S. E. Sacchi, Ministro dei LL. PP., che venne da me più volte e in modo vivissimo interessato per la pronta esecuzione della bonifica Lama, di tanta importanza e necessità per la nostra regione.

Per ottenere al più presto la pubblicazione degli atti di progetto insistero ora (e sarà utile che il Sindaco di Precenico si adoperi pure in questo senso) presso il Prefetto di Udine e il Magistrato delle Acque.

L'assicuro che seguo col più vivo interesse questa pratica, sperando di cooperare a farla entrare al più presto nella fase esecutiva.

Mi è gradita l'occasione per porgerle i migliori saluti.

L. de Hierschell.

Ed ecco la lettera del Ministro:

Caro Hierschell

Il progetto dei lavori di bonifica delle Lame di Precenicco, secondo recinto della bonifica di Canedo, venne stato compilato da molto tempo, fu modificato nei prezzi verso la fine dello scorso anno, per porre in particolar modo i prezzi della mano d'opera in corrispondenza delle attuali condizioni del mercato.

Ora il Magistrato delle Acque e la Prefettura di Udine stanno provvedendo alla pubblicazione degli atti di progetto secondo le prescrizioni in vigore, ed appena avranno a ciò adempito, rinvieranno gli atti con gli eventuali reclami degli interessati per l'ulteriore istruttoria che dovrà precedere gli appalti dei lavori.

A suo tempo si terrà conto delle premure che Ella mi ha rivolto a nome delle popolazioni interessate a questa opera di bonifica.

Cordiali saluti.

Sacchi.

L'egregio nostro sindaco sig. Virgilio Domeneghini non ha mancato, appena venuto a conoscenza di queste lettere, di recarsi a Udine per sollecitare presso la R. Prefettura le pratiche, rispondendo così ad un vivissimo desiderio dei proprietari soggetti alla bonifica, indignati veramente per tanto ritardo; e si ebbe l'assicurazione — e le dimostrazioni — che il R. Prefetto comm. Luzzatto fece e continuerà a fare quanto stava in lui per affrettare il lavoro. Il ritardo se mai, proviene dal Magistrato alle Acque: un ingranaggio che si volle aggiungere alla ruota burocratica già pesante del nostro Regno, e che sarebbe utile solo quando si effettuasse il decentramento che in Italia sembra impossibile. Ma speriamo che anche il Magistrato s'induca a superare ogni ritardo e che il progetto trovi alfine la strada per giungere al posto della invocatissima esecuzione.

FORGARIA

Sempre in materia di riposo festivo

(Ropa). Altra volta vi ho scritto — che non avete però pubblicato (1) — il malcontento che regna tra la classe degli esercenti manifatture e mercerie per la mal applicata legge sul riposo festivo. Non è che gli esercenti si lagnino per la chiusura totale, no; ma perchè sono danneggiati da quelli esercenti di Vito e Clauzetto specialmente di questi ultimi i quali in barba alla legge tengono aperto l'intera giornata! Ad Andulins ancora risulta tengono aperti gli esercenti coloniali dopo le 12!

O tutti di Dio o tutti del... vogliono essere i nostri esercenti e non senza ragione.

Speriamo che l'Ill.o sig. Prefetto voglia interessarsene e por fine a questo malcontento che potrebbe avere qualche disgustosa conseguenza.

(1) Non pubblicammo, perchè altri avevano già scritto le medesime cose.

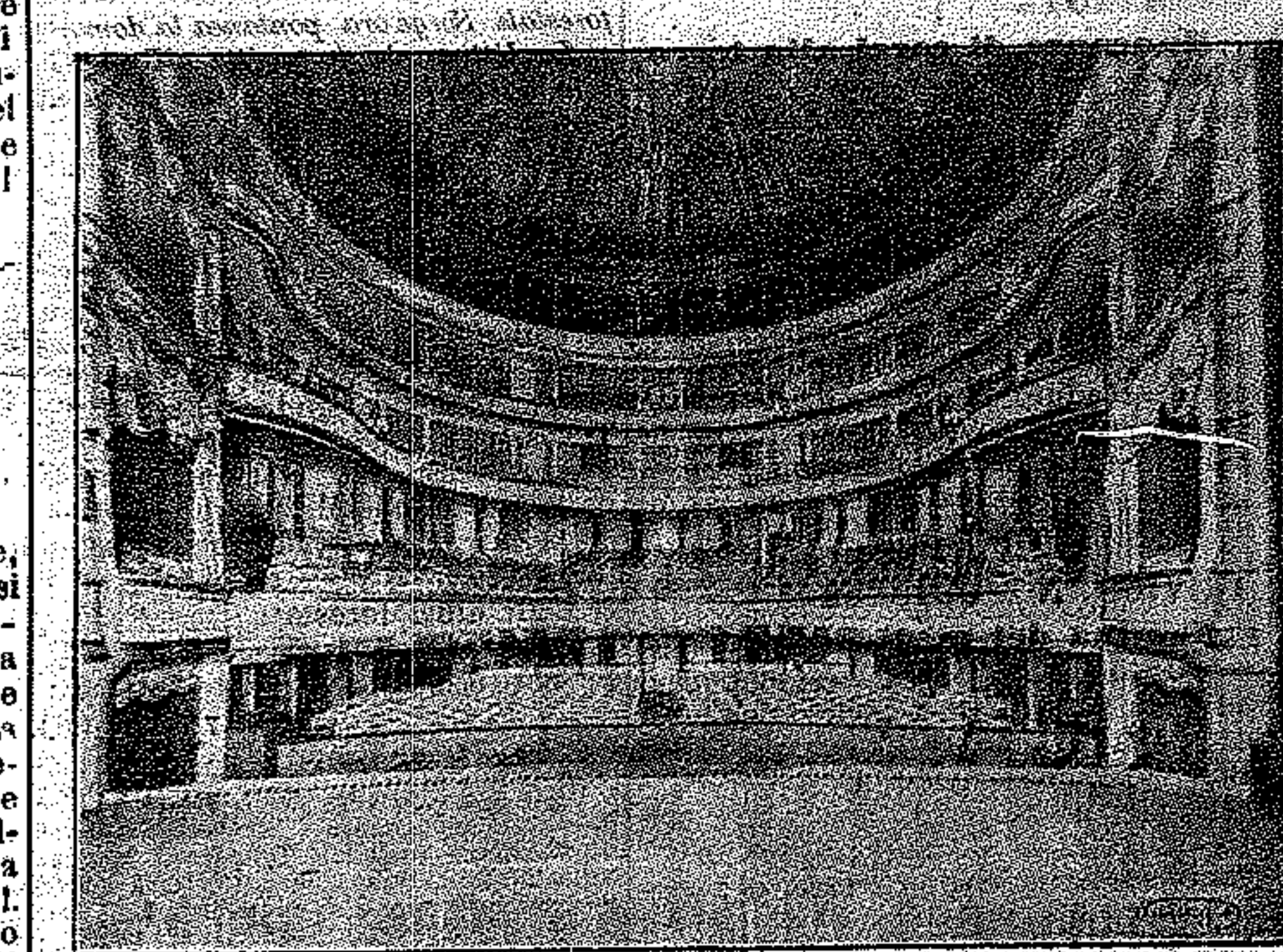
MARTIGNACCO

Buona usanza. — Per onorare la memoria del compianto sig. Giovanni Grillo, padre del dott. cav. Umberto sono pervenute alla locale Cucina Economica, oltre quelle che avete pubblicato sabato, anche le seguenti offerte: Signora Marianna Dolci L. 2, sig. Nicola Segala 2, sig. Tirindelli Elisabetta ved. Ermacora 1, sig. Totis Pietro 5, signor Angelo Tinicolo 2, sig. cav. Luigi Romano Vanier 5, sig. dott. Antonio Faggioni 5, sig. Tirindelli Giuseppe 1, sig. Luigi De Gasperi 2, famiglia avv. Pietro Linussa 5.

Come dovrebbe essere un teatro veramente popolare e moderno.

I lettori ricorderanno come il giorno dopo la decisione della Presidenza dell'erigendo Teatro nuovo, il *Giornale di Udine* s'affrettò a pubblicare la riproduzione esterna dell'edificio su progetto Caratti - Pez - Bernabò, dalla quale non si poteva assolutamente farsi un'idea di un teatro popolare.

Mi permetto di presentare al pubblico una riproduzione di una magnifica *sala teatrale veramente popolare e moderna.* E trovo tutto ciò necessario dopo le polemiche da me sostenute sull'erigendo Teatro Nuovo, specialmente per quel pubblico che non conosce il vero teatro popolare moderno, mentre esso ne ha il diritto, perchè rappresentato dal Consiglio Comunale che votò gratis il fondo per la costruzione del teatro stesso.

Luigi Moretti.

Sala teatrale veramente popolare e moderna.

MOGGIO UDINESE

Cose Comunali. — Ogni qual tratto vediamo comparire in paese il ragioniere capo della R. Prefettura di Udine a tenere lunga conferenza con sindaco assessori, ed ogni qual tratto vediamo questi assessori partire in cerca di ragionieri, di avvocati e il diavolo che li porti tutti.

Che la contabilità del comune ed il relativo protocollo sia divenuto da qualche tempo in qua una vera aggreviglitura? Il popolo utile paziente e dissanguato pensa e ragiona così:

«Guarda un pò: Le vecchie amministrazioni han sempre saputo magnificamente fare da sè, senza ricorrere a leguleі ed a contabili; ed ora che il patrio consiglio è saturo di insigni giureconsulti, come va che la carcassa municipale fa concorrenza alla sgangherata vettura del Nando? E tutte queste visite, questi pareri chi li paga? Sempre il sullodato popolo utile paziente e dissanguato.

Oi de' cani!

TRICESIMO

Il nostro Ufficio postale telegrafico. — In questi giorni si stabilì finalmente fra noi, per assumere il posto di titolare di questo Ufficio Postale Telegrafico, il signor Giovanni Chiurlo ex segretario Comunale e Ufficiale Postale della vicina Cassacco. Fin qui l'ufficio venne retto lodevolmente dal figlio suo Emiliano, in qualità di supplente delegato.

Auguriamo al signor Chiurlo, che ci giunge preceduto da buonissima fama come probo cittadino e distinto funzionario, una lunga permanenza fra noi, come ce lo promette la sua forte fibra.

PONTEBBA

A quando il ripiego? — Non sarebbe necessario che io mi interessassi dell'articolo: *A quando il ripiego?* stampato nell'ultimo N. del Lavoratore Friulano, poichè i 33 anni di esercizio quale medico comunale in Pontebba costituiscono sufficiente prova di non aver mal corrisposto; ma per buona pace del Forestat lo informo che oggi stesso (giorno in cui ebbi la combinazione di leggere l'articolo) ho prodotto istanza a questa onor. Rappresentanza Comunale, perchè taccia la dovuta inchiesta sulle *lamentele* che secondo lo stesso Forestat, circolerebbero in paese circa il contegno del medico comunale, e dell'esito della quale, potrà il Forestat quando crede, prenderne conoscenza.

La ringrazio dell'ospitalità e mi creda dev.mo

D.r Alessi Marco
medico provinciale di Pontebba.

OSOPPO

Buona usanza. — Per onorare la morte del dottor Valentino Di Toma si ebbero a beneficio dell'erigendo Asilo infantile le seguenti offerte: Somma precedente L. 40.60; Venturini Vittoria 1, Venturini Cristina 1, Marini dottor Nicolò 5, Trombetta G. Batta di Silvestro 1, Fabris Enrico 2, Venchiarutti Giuseppe 0.50, Aequini Nino di S. Daniele 10, Marchetti dott. Luigi 5, Maresciallo Francesco Malattia 1, signor Panlunghi di Udine 1, Marchetti Pietro 2, Di Poi Gervasio 0.50. Totale L. 61.60.

In morte della signora Cecilia Colussi: Marini dott. Nicolò L. 2.

Le sottoscrizioni restano aperte presso il signor De Cecco Giovanni.

Il veglione benefico. — Come annunziato il ballo della mezza quaresima a totale beneficio dell'erigendo Asilo Infantile Regina Elena si svolgerà il 18 corr. I preparativi son già in buon corso; si prevede larga intervento dei paesi limitrofi. La sala che verrà trasformata con gusto addobbo. Suonerà la distinta orchestra Udinese diretta dal maestro Rambaldo Marcotti. Vi sarà anche grande pesca popolare con premi garantiti.

SPILIMBERGO

Cose della Ferrovia.

I reiterati lagni per l'insufficiente illuminazione della nostra Stazione ferroviaria hanno finalmente determinato il Ministro Sacchi a provvedere perchè dalle Ferrovie dello Stato vengano riprese le trattative per l'illuminazione elettrica della nostra Stazione con la Ditta fornitrice di energia elettrica di Pordenone.

La risposta del Ministro avvenne in seguito all'interrogazione dell'on. Ciriani.

Speriamo che le trattative portino ad effetto il più che onesto desiderio dei viaggiatori.

Collaudo di ponte ferroviario. — Martedì mattina, 17 corrente, avranno luogo le prove per il collaudo del ponte ferroviario sull'Arzino. Il ponte, una poderosa mole le cui escavazioni furono causa di lungo ritardo nel completamento dell'opera, sorge maestosamente attraverso il torrente, e costituisce un pregevole lavoro.

A collaudo finito, anzi ai primi del venturo Aprile la linea Pinzano-Cornino sarà aperta al pubblico.

OVARO

In onore dei reduci. — Domenica 15 corr. alle ore 11 ant. nel Palazzo Comunale seguirà con intervento di Autorità Civili e Militari, la solenne cerimonia per la consegna delle medaglie commemorative della guerra Italo-Turca ai nostri reduci da quella gloriosa campagna sigg. Marin Giovanni Battista di Giovanni, Adami Giacomo di Luigi, Agostinis Vincenzo di Leonardo, Beorchia Venanzio di Luigi, Corva Giovanni Battista di Pietro, Corva Pietro di Giovanni, De Franceschi Vittorio di Osualdo, Felice Pietro di Pietro, Longhino Luigi di Giuseppe, Marin Pietro, Masutti Raffaele di Vincenzo, Mira Matteo di Francesco, Pustelio Luigi di Luigi, Pavona Giuseppe di Antonio, Stefani Antonio di Francesco, Soravitto De Franceschi Antonio di Sebastiano.

SAN DANIELE

Ringraziamenti. — Nella circostanza della morte del capitano co. cav. G. Ronchi la famiglia elargì a favore della Congregazione di Carità L. 200. I preposti ringraziano, la cittadinanza tutta esprime alla desolata famiglia e specialmente al comm. avv. co. Giovanni Andrea, ed al cap. co. Quintino le più sentite condoglianze.

VILLA SANTINA

La consegna delle medaglie d'argento per la festa degli alberi. — Ieri fu qui l'ispettore scolastico prof. Benedetti per la consegna delle medaglie d'argento decretate dal Ministero della P. I. al municipio ed ai direttore delle scuole sig. Dante Marzona pel grande esito conseguito alla celebrazione della festa degli alberi.

La consegna delle medaglie avvenne nella sala municipale in forma privata.

Ci congratuliamo vivamente per le meritate onorificenze conseguite e col direttore delle scuole sig. Dante Marzona, e coll'assessore sig. Marco Renier per lo zelante opera loro data ad incremento della nobile festa e non dubitiamo che essi sapranno anche in avvenire mantenere sempre vivo nelle menti infantili l'amore alla selvicoltura, avvezzando le nuove generazioni ad apprezzare sul suo alto valore morale ed economico, l'importanza degli alberi e delle foreste.

Consiglio comunale. — Per domenica 15 corr. è convocato questo consiglio comunale per discutere su di un lungo ordine del giorno di cui eccovi qualche oggetto:

Liquidazione dei lavori di costruzione degli edifici Scolastici del Capoluogo e di Invillino. Provvedimenti relativi al Consorzio medico. Parere sulla domanda degli elettori del Capoluogo per la rettifica del riparto dei consiglieri comunali.

Nuovamente sul Consorzio Veterinario. Proposta del Consigliere Polonia Gio. Batta per l'abolizione del canone di enfiteusi del Bosco Bles.

Compenso al dott. Pietro Moro pel servizio di ufficiale Sanitario nel periodo del suo interinato medico in questo comune.

La giustizia a posto. — Con decreto 2 corr. la R. Corte di appello di Venezia, ha confermato a Giudice Conciliatore di questo comune il sig. Vittorio De Prato e a vice conciliatore l'assessore sig. Marco Renier.

PALMANOVA

Mancanza di carri alla ferrovia. — L'Unione Commercianti di qui ha presentato una protesta al comune perchè a sua volta provveda verso la Società Veneta onde far cessare uno stato di cose che fortemente danneggia i nostri mercati.

Provvedendo ad una discreta riserva di vagoni nei giorni di fiera, perchè i mercati non incorrano più, come è accaduto frequentemente finora, nel rischio di dover sostare con gli animali negli stalli locali non potendo partire per mancanza di carrozzoni di trasporto.

TRIVIGNANO UDINESE

Nomina del medico. — Il Consiglio Comunale in seduta odierna, ad unanimità elesse a medico condotto di questo Comune l'egregio dottor Bonaldo Comessatti di Udine.

Erano presenti 13 consiglieri sui 15 assegnati al Comune; i due mancanti scusarono la loro assenza; peccato! sarebbe stata viva soddisfazione di tutti perchè sul nome del distinto dottore (che ora possiamo dire nostro), il quale tanta simpatia seppe acquistarsi durante il servizio d'interinato, si fossero pronunciati tutti 15, non restando così nemmeno l'ombra di dubbio sui voti dei due assenti.

Servizio automobilistico Palmanova - Trivignano - Pavia - Udine. — Con vero entusiasmo il Consiglio Comunale nella seduta di oggi, votò il sussidio annuale da versarsi alla Ditta Tudech e C.o di Palmanova; speriamo che anche gli altri comuni interessati si affrettino a deliberare analogamente, assicurando così la continuità di un servizio che si è dimostrato veramente indispensabile pei centri attraversati.

Afta epizootica. — Ieri il Veterinario Consorziale dei Comuni di Pavia - Pradamano Trivignano, in seguito alla comparsa dell'afta epizootica nella frazione di Lauzacco (Comune di Pavia) tenne ivi una pubblica conferenza sulla profilassi e cura di questa malattia, esponendo anche i sistemi adottati all'estero ove egli pure esercitò.

S'intrattenne poi lungamente sui sistemi di lotta contro le malattie infettive in genere del bestiame bovino ed in modo particolare contro la tubercolosi. Fu ascoltatissimo. Ad onor del vero, su quest'ultima, tenne frequenti conferenze in tutti i numerosi centri del Consorzio, trattando la materia dal lato scientifico e pratico, con la maggior competenza e ciò è doveroso far noto perchè si conosca il lavoro costante di questo Sanitario, che per troppa modestia rifugge dalla pubblicità.

Da queste colonne mandiamo un plauso all'esimio veterinario incoraggiandolo a perseverare, augurandogli che venga giustamente apprezzata l'opera sua.

AMARO

Esami alla scuola di disegno. 10. — Ieri sono seguiti gli esami alla nostra scuola di disegno che deve chiudersi così per tempo in seguito all'espatrio di gran parte dei frequentatori.

Assistevano agli esami oltre alla insegnante sig.na Albina Rossi il prof. Pischiutti di Gemona, il presidente della scuola sig. Egidio Malagnini e il pittore locale sig. Giuseppe Moraldo. Gli esaminati erano 17.

L'esito degli esami se non ottimo fu buono. Si distinsero per profitto Mainardis Antonio di Nicolò del secondo corso e Rainis Giacomo di Antonio del primo corso.

E' da augurarsi che gli emigranti comprendano sempre più i benefici di queste scuole e assecondino gli sforzi dell'infaticabile insegnante sig.na Rossi.

SEQUALS

Sponsali. — Si ha da Solimbergo: L'avv. Giuseppe Tissier, membro della Congregazione di Carità, giovane distinto, ha sposato in Venezia la gentile signorina Teodolinda Festa.

Alla coppia felice i più belli auguri; alle due famiglie vive congratulazioni.

MANIAGO

Una sassata contro un'automobile. — 11. Stamane alle 9.50 un monello di Sedrano (S. Quirino) scagliava un sasso contro i vetri dell'automobile N. 1 della società servizi automobilistici Pubblici che fa servizio fra Pordenone e Maniago. Al vetro stava appoggiato con la testa un viaggiatore e fu soltanto grazie alla resistenza del vetro se il viaggiatore non rimase ferito.

Il monello fu rincorso dal fattorino Da Re, ma non raggiunto.

L'autorità indaga.

TOLMEZZO

Tutti i distretti forestali trasportati a Udine

Abbiamo da Tolmezzo:

Consta positivamente che il Ministero ha deciso di trasportare la sede di tutti i distretti forestali della Provincia, all'Ispettorato forestale di Udine.

* *

La notizia non ci fu nè smentita nè confermata. Richiedemmo a persone in grado di saperlo, ma tutte si trincerano dietro un assoluto riserbo. Il nostro corrispondente da Tolmezzo, ci conferma però la notizia alle 11.30, assicurando che l'ebbe da ottima e bene informata fonte.

Il ministero, a quanto egli assicura, avrebbe dato stamane disposizioni per il cambiamento di sede a tutti i sottoispettorati forestali della Provincia.

La notizia desterà sicuramente impressione sfavorevole in Carnia dove si era promossa una specie di agitazione per la conservazione dei rispettivi distretti forestali. Sorge ora spontanea la domanda: La lettera che fu scritta all'on. Gortani dal ministro, non è una turlupinatura bella e buona?

Ma ecco la lettera, con relativi commenti.

11. In seguito alle voci corse circa la soppressione dei distretti forestali di Tolmezzo, Moggio e Villasantina e la riunione dei distretti forestale all'ufficio dell'Ispettorato provinciale di Udine, il nostro sindaco cav. Vittorio Tavoschi s'interessò vivamente in proposito presso l'on. Gortani, allo scopo di persuadere il Ministero a desistere dalla intrapresa risoluzione, lasciando nei singoli distretti permanenti e fattivi gli uffici forestali.

Il ministero rispose l'altro ieri in proposito con la seguente lettera:

Roma 7 marzo 1914.

Caro Collega,

Il Ministero non ha avuto e non ha il proposito di sopprimere i distretti forestali e tanto meno quelli di Tolmezzo, Moggio e Villa Santina. Debbo per altro farle presente l'accresciuta quantità di lavoro che gli uffici forestali d'ispezione debbono compiere per l'applicazione delle recenti leggi, cui si aggiunge quella per la sistemazione idraulico-forestale.

La mole di lavoro, e l'urgenza con la quale parte di esso deve essere compiuto, in confronto dell'insufficiente numero di personale tecnico, impongono talora il temporaneo richiamo presso gli uffici d'ispezione, dei sotto ispettori titolari dei distretti.

Cordiali saluti aff.mo

f.o *L. Capaldo*

A noi però consta che il giorno del 10 corrente gli ispettori forestali dei tre distretti furono telegraficamente chiamati a Udine, e che il nostro egregio ispettore signor Vintani è stato trasferito a Palmanova.

Non è certamente questo il miglior modo di rassicurare gli animi!...

S'avvelenano mangiando delle radici

11. Ieri a mezzogiorno nella frazione di Caneva i fratelli Cacitti Maria, maritata Cassetti Giovanni, d'anni 30 e Cacitti Leonardo di anni 32 scalpellino, mangiarono della radice cotta di una pianta di verdura che i tecnici non seppero qualificare, e verso le ore 15 furono assaliti da acuti dolori di ventre, vertigini, vomito e da altri sintomi di avvelenamento.

Accorso prontamente il medico dottor Pietro Moro somministrò ai pazienti alcuni antidoti riuscendo a scongiurare funeste conseguenze.

ENEMONZO

Consiglio comunale. — 10. In seduta odierna fu deliberato sugli oggetti seguenti: Variante al progetto dell'acquedotto per le frazioni di Fresis, Colza e Maiaso approvata. Accettazione dimissioni del sig. Lupieri Valentino da presidente della congregazione di carità locale e nomina in sostituzione del sig. Luigi Taddio. Si spera che questi possa seguire le ottime traccie il serio e coscienzioso predecessore del dimesso. Accettazione delle dimissioni per malferma salute del segretario com. interinale presso questo Municipio sig. Filippo Rossi. Nomina a segretario, ad unanimità del sig. Fabris dott. Giuseppe d'anni 28, da Venezia. Lo stipendio per il segretario com. venne portato a lire 2500 annue lordo. Al nuovo segretario il nostro benvenuto.

PONTEBBA

Preparativi per la festa di Studena. — 11. Per la festa dell'inaugurazione della chiesa che avrà luogo a Studena il 22 corr. e a cui interverrà anche S. Ecc. l'Arcivescovo Mons. Anastasio Rossi, si sta lavorando febbrilmente.

Alla festa interverrà probabilmente anche il locale corpo bandistico.

CORNO DI ROSAZZO

La Giunta ricomposta. — 12. Abbiamo giorni fa accennato agli screzi sorti in seno alla nostra Giunta Comunale ed alle dimissioni da essi provocati, derivandone all'Amministrazione una crisi non leggera e per la soluzione della quale si supponeva quasi necessario l'intervento del Commissario Prefettizio.

Invece il Consiglio Comunale, preso atto delle dimissioni del sindaco e della Giunta ha proceduto subito alle nomine in surrogazione, rieleggendo sindaco il co. Ugo di Manzano con 7 voti contro 4 dati al cav. Perusini e uno al geom. Cobassi, e sostituendo gli assessori dimissionari coi sigg. Grinovero Domenico e Ildos Edgardo (effettivi) Mauro Luigi e D'Osualdo Francesco (supplenti)

SACILE

Mercato rimandato — Il prefetto di Udine in seguito al propagarsi dell'afta epizootica e di malattie infettive nei suini nei comuni confinanti col nostro, con provvedimento in data di ieri venne decisa la sospensione fino a nuovo ordine dei mercati di suini nel nostro capoluogo.

PORDENONE

Intorno alla Torre di S. Giorgio. — 11. Domani saranno ripresi i lavori per la ultimazione della Torre San Giorgio.

Non si tratta, ora altro che della struttura e posa in opera del gruppo monumentale il quale sarà formato di statue colossali dell'altezza di metri 2.70, sormontate da una sfera del diametro di metri 3.50; sopra questa verrà posta la statua di San Giorgio di metri 5.25.

L'altezza complessiva della torre poi sarà di metri 72.

La spesa per questo lavoro comprese le campane è di L. 20 mila; spesa che resta tutta scoperta, stante che i ricavati della pesca e sottoscrizioni hanno dato in totale lire 10 821,60 somma questa, che venne data in acconto per il lavoro della cella campanaria che è costata 12700 lire.

Il Comitato pro Torre, di cui è anima il parroco don Perissini, attivamente sta occupandosi per avere altre oblazioni onde soddisfare agli impegni assunti per portare a termine il monumentale campanile il quale per Pasqua probabilmente sarà un fatto compiuto.

La serata popolare al Roma. Causa il tempo pessimo questa sera al Teatro Roma poco pubblico assisteva alla serata popolare con Eva.

Protagonista fu la signorina Virginia Farri, un'artista esimia, dalla voce fresca, melodiosa, che riscosse ripetuti e calorosi applausi.

Domani sera la compagnia Ronzi ci darà *«Donna Juanita»* e Venerdì sera *«Boccaccio»* con serata in onore di Giso Piraccini.

CIVIDALE

Funicolare aerea. — Essendo ultimati i lavori della filovia, costruita per conto della Società dei Cementi del Friuli di Udine, nei pressi della stazione ferroviaria, per il trasporto della marna dalle cave di Torreano a Cividale, oggi verrà eseguita la prima prova, per essere poi inaugurata.

L'importante lavoro, (e che pochissime esistono in Italia di queste speciali funicolari) ha incontrato in favore generale del pubblico. In questo modo per la strada sarà un passaggio limitato di carri.

Va viva lode alla spett. Società summominata iniziatrice di questa grande impresa. La spesa di questo lavoro aggira sulla bella cifra di quasi mezzo milione di lire.

L'on. Morpurgo per la Cucina Economica. — Per le vive istanze del nostro deputato, il ministero dell'Interno ha concesso un nuovo generoso sussidio di lire 400 alla Cucina Economica amministrata dalla locale Congregazione di Carità.

L'Assemblea dell'Unione Commercianti che doveva aver luogo ieri sera per l'approvazione del resoconto e nomina del presidente, per mancanza di numero legale, venne rimandata in seconda convocazione per il giorno di mercoledì 18 marzo.

Compagnia drammatica al Sociale. — Quattro recite straordinarie verranno date al Teatro Sociale, la settimana ventura, dalla primaria compagnia drammatica Paolo Colaci, che ora eseguisce a Padova, ottenendo ovunque grandi successi. Verranno dati: il Cardinale, Romanticismo, Bisbetica domata e al Telefono, tutti capolavori che anche il nostro pubblico saprà applaudire.

Consiglio della Società del Tiro a Segno. — Nel pomeriggio di ieri tenne seduta il Consiglio della Società del Tiro a Segno, dopo varie proposte e comunicazioni, venne approvato il consuntivo 1913 e preventivo 1914, inoltre il consiglio deliberò di aprire il I.o periodo di tiro primaverile col giorno 19 aprile p. v.

La piena del Natisone. — Causa le continue pioggie di questi giorni il Natisone è in piena. Rare volte fu visto così impetuoso. Ieri sera di già le acque erano abbassate.

COSEANO

La nuova latteria di Cisterna

(*Ugo*). Bisogna proprio parlarne... L'edificio là, sullo sfondo della vasta piazza, si presenta così elegante e leggiadro che ti strappa la lode senza volerlo... Lo diresti quasi la palazzina di qualche grasso commendatore... ed invece è il caseificio. Tanto seppe ottenere nel limitatissimo terreno, e con la semplicità del disegno, la valentia dell'ingegnere signor Gonano.

E notate che l'interno ben risponde alla eleganza armonica dell'esterno. La disposizione degli ambienti è ottima, il macchinario perfetto e moderno. C'è perfino un motore a forza elettrica che muove la scrematrice, e fa agire la pompa che trasporta direttamente il siero dalla caldaia alla scrematrice.

Si ottiene così un lavoro preciso e ordinato, con grande risparmio di tempo e di mano d'opera.

Questo è quanto si vede al piano terra; al piano superiore invece c'è una vasta sala che sarà adibita per scopi di elevazione intellettuali e morali, con trattenimenti, conferenze ecc.

Insomma una latteria modello di cui può essere altero il paese di Cisterna che sa essere unito e compatto nei suoi lavori di utilità e di progresso, e di cui può essere soddisfatto anche il sig. Bernardino Facini che vegliò come un buon papà al sorgere della latteria stessa. Ed ora auguri che nel nuovo locale l'opera solerte del casaro Luigi Ortis abbia a continuare i suoi ottimi risultati, e che i Cisternesi prendano animo a nuove opere di morale e civile incremento.

CODROIPO

Risposta di un uomo che non si arrampica sugli specchi

10. In risposta al sig. *Alfa* di Rivignano ho il piacere di rendere pubblica la Nota della Regia Prefettura di Udine oggi pervenuta all'Esattoria di Codroipo:

Udine, 3 marzo 1914.

R. Prefettura di Udine
N. 4918 Div. Rag.
Oggetto
Pagamento mandati
Risposta a nota 4 corr. N. 63.

Presa notizia della nota suindicata ed esaminati i mandati sui quali caddero le eccezioni che formarono oggetto delle comunicazioni 28 febbraio p. p. del comune di Rivignano e della successiva 2 corr. di questo ufficio diretta a codesta Esattoria; devo riconoscere che quell'ufficio di segreteria non applica abbastanza regolarmente il principio stabilito dall'art. 190 del Regolamento per l'esecuzione della legge Comunale e Provinciale pel quale le entrate e le spese devono essere inscritte in bilancio al lordo e conseguentemente riscosse e pagate al lordo di ogni trattenuta.

«E' bensì vero che nella pratica le riscossioni ed i pagamenti seguono al netto, ma per ottenere ciò, è necessario pei pagamenti, che i mandati siano emessi al lordo, non solo nello specchietto dimostrativo delle provvisioni e dei pagamenti in precedenza eseguiti «parte accessoria del mandato» ma anche in quello che comprende la somma da pagare, la quale non può portare differenza fra la somma indicata in lettere e quella in cifre.

«Per migliore regolarità, accompagnando al mandato la reversale per la ritenuta, è anche bene indicare in quella i diversi importi delle ritenute, in modo che presenti così tutte le indicazioni che possono interessare il creditore.

«Ciò stante e nell'intento di evitare ogni contestazione, quest'ufficio darà analoghe istruzioni al sindaco di Rivignano.

p. il Prefetto
f.to *Nicolotti*

Sig. Esattore Consorziale di Codroipo

I commenti guasterebbero.

Angelo Meregalli
Collettore dell'esattoria di Codroipo.

Nuovo caseificio a Galleriano — 11. In questi giorni a Galleriano (Lestizza) è stata inaugurata ed ha anche cominciato a funzionare, una nuova latteria sociale fornita di ottimo e perfetto macchinario moderno. Presidente ne è il sig. Giovanni Rovere.

PINZANO AL TAGLIAMENTO

Pro voto agli emigranti e per le elezioni invernali. — Ci scrivono da Valeriano:

Nel comizio pubblico tenutosi in questo paese domenica 1 corr. mese pro voto agli emigranti e per ottenere le elezioni amministrative nel periodo invernale veniva votato un ordine del giorno che fu poi spedito in copia all'Ill.mo sig. Prefetto di Udine, alla On. Deputazione Provinciale ed al rappresentante al Parlamento di questo collegio.

Orbene l'on. M. Ciriani rispondeva con la seguente lettera:

Egregio Presidente S. O. di Valeriano

Caro sig. Picco,

la lettera sua mi perviene quando già io ad interpretare il sentimento degli emigranti, avevo compilato la interpellanza della quale le compiego il serto.

E farò le pratiche necessarie allo scopo di svolgerla con precedenza. Sarò ben lieto se potrò conseguire lo scopo tanto desiderato per un grande senso di giustizia.

Accolga i miei saluti cordiali

M. Ciriani.

Speriamo quindi che le pratiche già esperite e che starà per esperire l'on. Ciriani, in unione a tutti i rappresentanti del nostro Friuli, tanto interessato in questa questione abbiano ad essere totalmente accolti e che siano così soddisfatti i desideri giustissimi di una classe tanto numerosa ed importante come quella degli emigranti.

La nostra scuola di disegno. Sorta finalmente quest'anno per volere di alacri e bravi paesani a funzionato e funziona egregiamente, sia per il numero dei frequentanti che per la diligenza da tutti spiegata. Sabato sera avremo il piacere di avere fra noi l'egregio avv. cav. Concari che si recherà qui appunto per visitare detta scuola. In tale occasione saranno esposti i non pochi lavori che i nostri bravi e diligenti giovani hanno saputo fare in questo primo anno di scuola.

Invitiamo quindi, tutti i padri di famiglia ed i cittadini tutti a voler visitare tale mostra affinchè possano rendersi conto di quanto si è potuto e saputo fare nel periodo non lungo che ci divide all'apertura della scuola stessa, e persuadersi quindi che se l'aiuto e l'appoggio dei buoni e dei volonterosi non mancherà, potremo anche noi; fra non molti anni, contare una scuola professionale degna di stare al pari delle tante fiorentissime che vanta la nostra Provincia.

Nessuno dunque manchi e sia questa prima semplice cerimonia di incoraggiamento e di sprone a perseverare nella via intrapresa.

S. DANIELE

I funerali al conte Ronchi

(*Per telefono ore 10*). — Alle ore 10 è arrivata la salma da Napoli, del conte Giulio Ronchi.

Sette erano le corone: Cecilia e figli, fratelli e sorelle, famiglia Quaglia di Tolmezzo, Società Italiana servizi marittimi al comandante; nipoti Maria, Alamide, e Bruna, Stato Maggiore del piroscafo Umbrica, cognata e nipoti Castagna.

Reggevano i cordoni il cav. Angeli, barone Toran, cav. Piuzzi Taboga, Domenico Vignuda assessore.

La bara era seguita d'appresso dai fratelli, sorelle. Nel lungo corteo notammo, i fratelli co. Gropplero, ditta Volpe di Fagagna, il segretario della deputazione provinciale co. Giuliano di Caporiacco, cap. Camolli, signori Casati e Bandiani del Cotonificio, contessa Margherita Ceconi e molti altri.

Mentre vi telefono il corteo s'avvia al Camposanto.

La Crisi

Nulla di prevedibile, ancora, sulla soluzione della crisi ministeriale. Sono cominciate le consultazioni del Re, il quale ricevette ieri l'on Manfredi presidente del Senato, l'on. Marcora presidente della Camera, il senatore Blaserna, l'on. Carcano, i senatori Paternò e Cefaly vice presidente della Camera.

I giornali concordano nel designare l'on. Sonnino come successore unico possibile dell'on. Giolitti; ma pare ch'egli rifiuterà il mandato, se, i radicali gli negheranno l'appoggio. E allora, gli altri nomi di «probabili» son quelli che già si fecero fin dal primo giorno: l'on. Salandra e l'on. Carcano. E si prevede appunto che molte e gravi siano le difficoltà e che la soluzione della crisi abbia da farsi lungamente aspettare.

Ultime notizie

Tutti rifiutano...

Roma 12. L'on. Sonnino è stato chiamato a consulto dal re e l'udienza è fissata per oggi mattina. Stando alle designazioni che si dicono fatte dai personaggi oggi consultati dal sovrano ed alle voci dei giornali l'on. Sonnino avrà l'incarico di formare il nuovo gabinetto. Ma risulta per altro, in forma positiva che l'on. Sonnino declinerà l'invito.

La situazione attuale e ragioni personali inducono il deputato di S. Casciano a rifiutare assolutamente e nulla, si assicura, servirà a smuoverlo dalla risoluzione presa.

Una riunione di radicali.

I deputati radicali, sopratutto quelli di tendenza a sinistra, sono stati convocati dall'on. Pàntano. La riunione però non è avvenuta a Montecitorio. In essa è stato deliberato di non dare partecipazione di uomini a qualsiasi nuovo ministero. Questa deliberazione non avrebbe però carattere di opposizione.

Spacciatori di biglietti e monete false arrestati a Milano

Milano, 11. La Questura Centrale è venuta a conoscenza che da qualche tempo si spendevano nella nostra città e specialmente nei negozi del centro, dei biglietti di vario taglio e delle monete d'argento false. Vennero iniziate le indagini, ed oggi gli agenti arrestavano certo Celeste Brescianini di anni 35, sarto, abitante col fratello Lorenzo, che è impiegato in un bazar di generi alimentari, in via Cavallotti n. 4. Addosso gli furono rinvenuti parecchi biglietti falsi da L. 5 e pezzi falsi da L. 2. Dopo averlo sommariamente interrogato il funzionario procedette all'arresto anche del fratello di lui.

Rinchiusili in guardina, il funzionario si recò poi alla loro abitazione, ove eseguì una minuziosa perquisizione, scoprendo un pacco di lettere provenienti da Parigi, Napoli, Torino, Genova e Venezia, nonchè numerosi biglietti colla serie 1841 n. 504. Le monete d'argento erano perfettamente imitate. Non furono invece rinvenuti nè crogiuoli nè stampi, ciò che dà a credere che la fabbrica esista altrove.

Cronaca Cittadina

Le onoranze funebri al principe russo Lieven.

Alle 13, il ministro evang. Umberto Sarrubbi lesse in francese, nella camera ardente, le preci funebri, ed impartì alla salma l'estrema assoluzione. A bassa voce lo seguì nella preghiera la principessa Lydia de Liewen che volle fino all'ultimo istante essere vicina alla salma del marito... Nella stanzetta illuminata da sprazzi rossastri di luce elettrica, olezzante di viole e di rose, il ministro plorava, e la sua voce aveva eco profonda di commiserazione nel cuore degli astanti. Parecchie signore piangevano. La principessa, ritta davanti il feretro, fissava gli occhi asciutti nel vuoto, e il volto terreo teneva alto, immobile, mentre la bocca mormoravano le preghiere..

Sul feretro, una mano pietosa posò un mazzolino di viole che furono ricoperte dal drappo russo...

* *

Le autorità cominciano ad affluire. Ed il libro delle firme va ricoprendosi dei più bei nomi della nostra società e di tutti gli ufficiali del presidio, intervenuti in alta tenuta.

Sola, appartata, come se tutto ciò le fosse estraneo sta la Dolente. Un gruppo di signore la circonda, silenziosamente. Ella è forte nella sua angoscia. Un sentimento di profonda pietà congiunto a vivissima simpatia desta in tutti quel volto severo, quegli stanchi occhi.

Alpini e marinai, trasportano fuori della camera ardente le ghirlande e le palme di fiori, tutte bellissime.

Qualche nome.

Signore.

Notiamo fra le signore in gramaglie: Antonietta De Brandis, Maria Vercellio, Rosetta Giordana, Virginia Coaria, Anna Scoffo, Rina Chiancone, Maria Perna, Laura Bellezza, Luisa Bocco, Emma Ermacora, Adele Luzzatto ved. Luzzatto, Fanny Luzzatto, Maria Milani, bar. Teresa Peteani, Maria Pecile De Peteani, Bice Pirozzi Bettoni Cazzago, Ada Pautti Sartori, Eleonora Bruti Liberati Pianetti, Elisa Gregorutti, Adele Angrigliani Fabio, Virginia Marchetti, Laura Sindici, Teresina Polver, Emilia Benedicti Perotti, Maria Adelaide Marchino, co. Pina Manin, co. Lucrezia Manin, contesse De Puppi, baronessa Elisa De Ch[illegible]tal, Margherita Gropplero, Camilla Pecile Kekler e altre ancora.

Autorità militari

Un'infinità di ufficiali in alta tenuta. Notiamo:

Del Presidio:

Generali: Pirozzi comm. Nicolò comand. la I.a Divisione Cavalleria (Friuli), comm. Antonio Gatti comandante la Brigata Re; Colonnelli: Vercellana, Benedetti, Bernardo, Tamaio, Alciati, tenente col. Coffaro, Dosta; Maggiori: Appellius dei R. Car., Freri, Avigorelli; Capitani: Vialardi di Verrone, Botelli, Paolo, Pasetti, Angrigliani, Tomeo, Pellegatta, Liberati, Schiavetti dei R. Car., Bonanno, Facchia, Fortunato, De Campo, Bovaris; tenenti: Di Prampero anche pel padre sen. Antonino, Re, Segre, Bizzarrini, Meust, D'Ippolito, Baracchini, Marchisio, Pecoraro, Guarneri, Lessana, Gregorutti, Pantarotto, Turco, Vercellio, Gropplero, Caligian, Bersello, Muttis, De Maria; Sottotenenti: Canitano, Bellantuomo, Laiolo, De Laurentis, Locatelli, Gobbo, Caridi, Silva, Morello...

Della Marina:

Mutti Giovanni comand. il Plotone Marinai della R. Nave «Ferruccio», il capitano di Vascello cav. Leonardi di Casalino in rappresentanza degli Ufficiali di Marina, col. medico cav. Belli; cap. di Fregata cav. Notarbartolo, magg. commissario cav. Giacchino, cap. Torpediniera Lazzari, ten. di Vascello Torregiani, magg. ing. cav. Fessia, Magg. cav. Zambon.

Prestavano servizio d'onore

gli ufficiali: Capitani Macora, Tomeo, Celli, Bruti-Liberati, Cosci, Pasetti; i Tenenti Meust, Ferriolo, Bizzarrini, Gaubio, Gregorutti, Rocca, Baracchini, Berna, Re, Chiancone, Milano, Lambato, Segre, Marchisio, Buglioni; i Sottotenenti Canitano, Tarella, Zanetti, De Laurentis, Paole, Morello, Silva, Bellantuomo, Croce, Allegre, Da Col.

Autorità e personalità civili.

comm. Domenico Pecile Sindaco, Nicolotti cav. Giuseppe vice Prefetto, on. co. Gino di Caporiacco, Umberto Sarrubbi Ministro Evangelico, cav. Rodolfo Burghart (che in questa circostanza, come sempre del resto, si mostrò instancabile), Luigi co. De Pace, co. Carlo Manin, dott. Carlo Alessandro Baiardi regio medico Prov., dott. Monti medico provinciale aggiunto, dott. cav. Marzuttini medico comunale, Enrico De Brandis, ass. capitano cav. Beltrrandi, cav. Spezzotti pres. della Deputazione Provinciale, comm. Renier Presidente del Consiglio Provinciale, dott. cav. Umberto Domini presidente del Tribunale, nob. cav. Farlatti Proc. del Re, cav. Antiga Giudice del Tribunale; Rizzi dott. Roberto segretario Prefetto, cav. Ugo del Vecchio dirett. Banca d'Italia, Moroni Lorenzo direttore delle Dogane, co. Giovanni Manin. cav. Attilio Pecile, dott. Giovanni Margotti; cav. dott. Pozzi intendente di Finanza...

Il corteo

Alle 14.15, dalla camera ardente parte il corteo.

Precedono le corone, portate a mano da marinai e da alpini. Portano le dediche: del Ministro della guerra russo Wossokovow — dell'addetto navale russo all'ambasciata russa a Roma, barone de Wrangel — dello Stato Maggiore della marina russa — del Comando del Dipartimento marittimo di Venezia — del Comando della Divisione Bologna — del Comando della Divisione cavalleria Friuli — del Comando del Presidio — delle signore degli Ufficiali di Fanteria — delle signore degli Ufficiali di Cavalleria — della contessa Pirozzi — degli Ufficiali del 2.o Fanteria — degli Ufficiali dei Cavalleggieri Monferrato...

Ed ecco uscire, portata da marinai, la ricca bara che contiene la salma del fedele e valoroso soldato...

Reggono i cordoni: il maggior generale Gatti, il console russo di Venezia, l'addetto navale russo all'ambasciata di Roma, il capitano di fregata Nortarbartolo.

E dietro il feretro, la principessa Lydia. Ella sembra commossa, oltrechè dal pietoso ufficio che sta compiendo verso l'illustre uomo che gli fu compagno, dalla testimonianza di pietà profonda che traspare sui volti non pure delle autorità che la circondano, ma di tutto il popolo che è a stento rattenuto dai cordoni di truppa.

Quando il corteo entra sotto l'atrio, la banda del secondo fanteria suona l'inno imperiale russo; i soldati presentano le armi.

Sur un carro fermo in mezzo al secondo binario è deposto il feretro. Tutto intorno si dispongono le corone. La contessa Pirozzi porge alla principessa de Liewen il mazzolino di viole che posava sulla bara. La Dolente lo accetta, ma nè parla, nè si volge... I suoi occhi non si distolgono dal carro, ove il cav. Marzuttini sta apponendo i sigilli sul feretro.

La banda risuona l'inno russo, le truppe ripresentano le armi, quando il funebre carro si muove lentamente per uscire dalla tettoia. La principessa lo guarda allontanarsi, lo segue con gli occhi fin dove può...

La contessa Pirozzi le consegna il libro delle firme ed Ella accenna a ringraziare con un mesto sorriso.

Il generale comm. Pirozzi le bacia la mano, e la accompagna fuori della stazione, ove un'automobile l'attende... Attorno a questo, s'affolla il popolo che era stato impedito di vedere la cerimonia.

L'addetto navale, apre lo sportello alla principessa che sale nella vettura per discendere al vicino albergo «Europa», davanti cui staziona una vera folla di gente. Cinque minuti dopo ella s'affaccia dietro le vetriate della finestra, mentre le truppe sfilano lungo il viale...

Il verbale di consegna

Subito dopo i funerali fu fatto il verbale di consegna del cadavere al console, verbale che venne firmato dai dottori cav. Marzuttini, Monti e Luzzatto e dal console russo.

Già la Prefettura aveva compiuto le pratiche alla Dogana di S. Giovanni di Manzano, per il libero transito.

Tutte le altre pratiche pel trasporto furono fatte dallo speditore cav. Rodolfo Burghart.

Un nobile ordine del giorno agli ufficiali e alle truppe del Presidio

Il Maggior Generale comm. Nicola Pirozzi comandante della I. Divisione di Cavalleria (Friuli) e del Presidio militare di Udine, ha diramato a tutti i corpi del presidio il seguente ordine del giorno:

Ufficiali e truppe del Presidio di Udine

Parte oggi per la sua Patria lontana la salma dell' Ammiraglio Principe di Lieven — prima valoroso Comandante dell' incrociatore Diana a Porto Arturo, ove venne ferito e decorato, quindi dotto ed operoso Capo di Stato Maggiore della Marina Russa e suo riorganizzatore — il quale, morto fra noi, ebbe funebri uffici ed onori dalla nostra milizia che sulla Sua bara compose, in segno d'onore accanto ai colori Russi, quelli nazionali italiani — interprete in questo, come sempre, la milizia, del pensiero della Nazione che ricorda con animo commosso l'eroico e fraterno aiuto dei marinai Russi al tempo del terremoto e vede nelle onoranze rese all' Illustre Ammiraglio una doverosa manifestazione della sua gratitudine.

E poichè la nobile figura dell'estinto rappresentò veramente l' incarnazione di quelle alte virtù militari, il culto delle quali unisce con vincoli superiori di solidarietà umana tutti i militari delle nazioni civili, è ben giusto che la Sua spoglia mortale sia oggetto di questa manifestazione e ne porti i segni, nobile messaggiera dai confini della nostra a quelli della Sua Patria.

Gratitudine

La principessa de Lieven ha espresso ripetutamente alla contessa Pirozzi la più viva e commossa gratitudine, pregandola di es ernarla anche a tutte le signore che vollero compartecipare al suo dolore e onorare la salma lacrimata del suo consorte. Le due gentildonne scambiarono un bacio a suggellare quell'intima unione di un cuore dolente con tanti cuori pietosi.

Anche al cav. Burghart l'angosciata dama più volte manifestò la propria riconoscenza per le di lui continuate zelanti prestazioni nei giorni tristissimi da lei vissuti a Udine vegliando amorosamente il suo morto...

La salma arriverà venerdì, alle ore 10,50 a Varsavia. Il cav. Burghart dispose che tanto alla stazione di confine a Cormons, quanto a Vienna e quindi a Gravina sul confine austro-russo, il carico prezioso sia ricevuto dallo speditore per curare l' immediato inoltro verso Pietroburgo.

La conservazione del cadavere

Il cav. dott. Carlo Marzuttini ha usato nelle iniezioni alla salma dell'ammiraglio principe de Lieven, di un sistema suo particolare, che conserverà intatto il cadavere per mesi e mesi.

Anche ieri, prima che il coperto fosse saldato sul feretro, il cadavere si presentava non solo intatto, ma con la faccia d'un bel colorito roseo, come se l' Estinto fosse ancora nel pieno vigor della vita.

Pareva che la principessa dapprima fosse incredula sulla efficacia del preparato conservativo che il nostro sanitario avrebbe usato.

— Dica alla principessa — così il dott. Marzuttini pregò il cav. Burghart — che Ella può far riaprire a Pietroburgo la tomba di famiglia, fra tre, fra quattro mesi: ella potrà vedere ancora la salma intatta...

A Cormons

(*Nostre informazioni*). Al contrario di quanto è avvenuto nella città vostra, qui, per l'arrivo e il transito della salma del capo di Stato maggiore della Marina russa, principe de Lieven, nessuna autorità politica nè militare nè civile si trovò alla stazione. V'era soltanto un commissario per verificare i suggelli, conforme alle prescrizioni sanitarie. Le pratiche di dogana furono esaurite nel più breve tempo possibile, grazie anche alle premure del cav. Burghart, che accompagnò la salma sino a Cormons.

La principessa De Lieven viaggiava con lo stesso treno. Ella vuol ritornare in patria con il consorte così come assieme n'erano partiti.

A Nabresina

(*Nostre informazioni*) Qui, il treno che trasportava la salma del principe de Liewen giunse mentre imperversava una furiosa bufera.

Fu provveduto subito perchè la vettura col feretro fosse attaccata al primo treno che partiva per Vienna. La principessa de Liewen entrò in una vettura diretta Nabresina-Vienna, dove giungerà nel pomeriggio di domani, giovedì. Ella si limitò a prendere qui poche frutta.

Un'agape fraterna

Ieri sera nei locali del loro circolo gli ufficiali del 2.o fucilieri si riunirono a banchetto ospitando il tenente di vascello venuto con un plotone di marinai della R. N. Ferruccio a render servizio d'onore alla salma dell'ammiraglio russo. Cordialissima riuscì la riunione e si brindò al cameratismo che in pace ed in guerra saldamente lega esercito ed armata.

Sul Collegio dei Ragionieri. — Le Presidenza del Collegio si è recata di questi giorni in Tribunale per fare atto di omaggio al nuovo Presidente cav. Domini; nell'occasione essa ha interessata l'egregio Uomo a voler prendere a cuore i desideri dei ragionieri professionisti, iscritti nell'albo legale, acciocchè tutti gli incarichi in materia di ragioneria vengano esclusivamente loro affidati. Ed ora ci è veramente gradito di portare a pubblica notizia che l' Illustrissimo signor Presidente ha accolto detto interessamento, con molta benevolenza, assicurando che anche i diritti dei ragionieri collegiati verranno scrupolosamente tutelati.

Parte per la Libia. — Apprendiamo che il capo squadra alle merci della nostra Stazione, sig. Lucca Giulio, dietro sua domanda è traslocato in Tripolitania con avanzamento di grado.

Al cortese agente auguriamo rapida carriera.

Scontro tra un tram e un'automobile

Ieri verso le 15 in prossimità della piazzetta del Duomo in Via della Posta successe uno scontro tra il Tram elettrico e l'automobile del conte Andrea Caratti, cagionando a quest'ultimo un danno non inferiore alle L. 400 per aver fracassato i fanali, il radio e guastata la parte anteriore della macchina. Secondo quanto ci riferì un testimonio, l'automobile montato dal solo chauffeur, e proveniente da Via Manin si dirigeva per Via della Posta coll'intenzione di svoltare sulla piazzetta dirigendosi poi verso via dei Teatri. Lo chauffeur credendo di riuscire a compiere la traversata del binario prima che la vettura tramviaria guidata dal manovratore Goricizzo, e dirigentesi verso la piazza, lo raggiungesse, imprudentemente s'arrischiò a compiere il transito prefissosi andando a sbattere contro la vettura che sopraggiunta in quell'istante l'investì violentemente.

Pare si debba escludere in proposito qualsiasi addebito al Goricizzo il quale conduceva la vettura a velocità limitata, ed ha frenato con tutta la destrezza e celerità possibile per evitare lo scontro; non è riuscito perchè non possedendo la vettura i freni Westingaus slittò sulle rotaie bagnate.

L'automobile fu dovuta rimorchiare e trascinare al «garage» per le necessarie riparazioni; il tram invece che non riportò la minima avaria, proseguì disimpegnando regolarmente il servizio.

Il ferito d' Alesso guarisce.

Ricordano certamente i lettori il fatto successo il 15 febbraio scorso ad Alesso ove certo Giosuè Stefanutti d'anni 18 sorpreso di notte per le vie del paese a gironzare in cerca di galanti avventure in barba alle tradizioni paesane che non permettono ad un giovinotto che non abbia superato i 20 anni di corteggiare le ragazze, fu fatto dapprima bersaglio d'una fitta sassata e poi di vari colpi di rivoltella rimanendo colpito da uno d'essi al basso ventre.

Ora lo Stefanutti degente al nostro ospedale, dal medico di guardia che ieri lo visitò, fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

E' morto il rag. Cozzi.

Dopo lunga e penosa malattia è morto ieri il rag. Giuseppe Cozzi che ultimamente era impiegato alle dipendenze del cav. Leonardo Rizzani.

Il Cozzi era noto e stimato in città, per cui molti s'associano al lutto della famiglia. Ad essa esprimiamo anche le nostre vivissime condoglianze.

Cronaca triste. — Quintino Comino, il povero calzolaio che affetto da male incurabile ha giorni fa attentato alla propria esistenza ingerendo tre pastiglie di sublimato corrosivo è morto ieri all'ospedale, essendo riuscite inutili le cure diligenti ed amorose prestategli.

Alla vedova ed alla figlia le nostre condoglianze sincere.

La guarigione dell' Anemia

Non crediate sia possibile *guarire l' anemia* coll' uso degli stimolanti alla moda che tuttavia s'avrebbe tosto a maledire (china, acido-formico, ecc. visto che ringagliardisce istantaneamente l' individuo. Ma a guisa dell' eccitazione dell' alcool che sovente è loro associato — *non è che un fuoco di paglia* — ed il rinvigorimento risultante è effimero ed illusorio.

Per guarire l' anemia occorre *rigenerare il sangue.* Per rigenerare il sangue è neccessariori dargli gli elementi esauriti o deficienti. Ebbene, non esiste nulla dove tali elementi sieno raggruppati sotto una forma più attiva e più assimibile, come nell' Elisir di S. Vincenzo de Paoli composto esclusivamente di queste erbe aromatiche delle montagne. ove sembra essersi condensato tutto il succo della terra colle sue misteriose energie! Cinquantanni, di successo. *Dott. Pol.*

Costo del flacone L. 5. — Per quattro flaconi L. 19. — In tutte le farmacie e presso i concessionari generali per l' Italia. *A. Manzoni e C. Milano, Roma, Genova Roma*

TEATRO MINERVA

La Principessa dei dollari.

L'arte della Leotti, la elegante finezza della Bersenta, la grazia della Gioretti, la comicità del Favi, e la perfetta interpretazione del Leotti riscossero ieri sera ne' «la Principessa dei dollari» numerosi e ripetuti applausi.

Stasera «Sultana» interpretata eccellentemente dai coniugi Leotti.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Ieri sera venne svolto un bellissimo programma che piacque a tutti.

Nella rappresentazione di oggi il tutto verrà replicato.

Quanto prima il dramma: *La scuola del dolore.*

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Il processo Treppo

Presidente Arnaldi, giudici: Vencato e Cano Serra, P. M. Pirone, canc. Raimondi.

L' udienza si riapre alle 14 e continua il processo a carico di Valentino Treppo d'anni 29 già gerente della latteria sociale di Sedilis.

Avendo ritirata la querela l'amministrazione della latteria, si ritira pure la parte civile, restando così a carico del Treppo soltanto le imputazioni per reato di azione pubblica.

Finita l' escussione dei testi il P. M. chiede la condanna dell' imputato a otto mesi di carcere e a L. 525 di multa.

Il Tribunale accettando le argomentazioni della difesa che ne chiede assoluzione, manda assolto il Treppo per non provata reità.

Corte d' Appello di Venezia

Agente ferroviario oltraggiato

Certo Covassi Giovanni di Luigi, di anni 37, fu condannato dal Tribunale di Udine alla multa di lire 50 per avere l' 11 Febbraio 1913, in tenere di Venzone, offeso il decoro e la reputazione dell' agente ferroviario Foletti Pietro, in sua presenza ed in causa delle sue funzioni.

La Corte dichiara non luogo a procedere per insufficienza di indizi.

Gazzettino Commerciale

Mercato di oggi

Granaglie			
Granoturco	11.15	»	12.30
Cinquantino	11·25	»	—.—
Fagioli	15.—	»	25.—
Spagna	110·—	»	170·—
Trifoglio	120·—	»	145.—
Altissima	60·—	»	65·—
Reghetta	30·—	»	—.—
Frutta e Verdure.			
Pomi	14·—	»	70.—
Radicchio	20.—	»	30.—
Spinacci	28·—	»	30.—
Patate	5.—	»	7.—

Domenico Del Bianco gerente responsabile

L' ora vespertina di oggi rapiva all' affetto immenso della famiglia il

Rag. Giuseppe Cozzi

La moglie Maria Scher, i figli Costanza, Aldo ed Elio, la cognata Teresa Scher con l' anima straziata dal dolore ne danno l' annuncio.

Udine, 11 marzo 1914.

I funerali seguiranno domani 13 corr. alle ore 8, partendo dalla casa in via Grazzano N.o 60.

La presente serve di partecipazione personale e si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianze.

L' impresa LEONARDO RIZZANI porge il doloroso annunzio che iersera è morto il

rag. Giuseppe Cozzi

fidato, zelante, amato suo collaboratore.

AVVISO

La ditta sotto firmata avverte la sua spettabile clientela, e quanti possono avervi interesse che per gravi ragioni di salute ha cessato definitivamente da ogni lavoro murario, edilizio ecc.; eppercciò da oggi non riconosce alcun debito, nè alcuna impegnativa che venisse fatta sul suo nome e per suo conto.

Buttrio li 7 marzo 1914.

Paolini Giuseppe

Case da vendersi

Il giorno 24 marzo 1914 presso la locale Pretura del I.o Mandamento, si venderanno apubblici incanti in due lotti (casa di civile abitazione o fabbricato semirustico) gli immobili siti in Udine, via della Cernaia (dietro la stazione ferroviaria) di pertinenza del fallimento di Morandini Cipriano.

Dati e informazioni presso la cancelleria o il curatore

avv. Gino Del Missier.

Appendice de LA PATRIA DEL FRIULI 50

Dilemma crudele!

di R. Punshon

— No. Non voglio più rivedervi! — esclamò l'esasperata.

— Sarà mia cura non perdervi di vista... E se quanto mi dite sarà vero, non dubitate che saprò vendicarvi!

Prese fra l'indice ed il pollice delle due mani la solida mazza che era solito portare, e, senza tradire il minimo sforzo, la spezzò in due.

— Così! — disse, lasciando cadere a terra i due pezzi.

Anna affrettò il passo. Nicola rimase invece fermo nel punto dove aveva lasciato cadere il bastone spezzato, guardandola allontanarsi.

Quando la perdette di vista, si volse indietro, dirigendosi rapidamente al suo ufficio. Voleva apprendere subito ove avrebbe potuto trovare Ignazio. Vi giunse madido di sudore, stravolto, con lo sguardo corruscante. Ignazio, al vederlo, preparò l'animo a qualche sventura.

— Si tratta di Nobrikoff?

— Dov'è Ivanovitch?

— Si è assentato per due o tre giorni. Credevo ne fosse avvertito. Il comitato gli ha permesso di assentarsi perchè da qualche giorno appariva indisposto... E poi, nella faccenda dei fucili non avrebbe potuto riuscire di valido aiuto... Ma, ditemi, che cosa è accaduto?

— Nulla; nulla almeno che riguarda i fucili... Ditemi, è vero che Nobrikoff ha sposato Caterina Ross, la giovane che era compito del Comitato di salvaguardare appunto dalle insidie di quell'uomo?

— Si, pare che le cose siano andate veramente così... Nell'ultimo rapporto pervenuto se ne parlava. A proposito: non l'avete letto?

— Non mi ricordo di aver letto una simile notizia... E sapete se è anche vero che il maggiore Nobrikoff sia riuscito assai meglio di noi a salvare il Ross dalla condanna a morte?

— Sì — rispose laconicamente Ignazio. — Ma che valore ha tutto ciò?

— Anna Paolovna in tal caso è stata vergognosamente ingannata, tradita!

— No, non si può parlare nè di inganno, nè di tradimento. Non è colpa nostra se le cose hanno seguito un indirizzo imprevisto.

— Ha dunque ragione la donna...

— Del resto non si può affermare che ella si sia comportata in modo troppo degno verso di noi. Secondo quanto afferma Ivanovitch, quel Raunds, o meglio l'individuo chiamato col nome di Rounds, dovrebbe essere suo marito...

Nicola accolse in silenzio tale notizia, senza neppur alzar il capo dai fogli che stava consultando. Una rigidità marmorea sembrò avesse istantaneamente fissato per sempre in un'atroce espressione di strazio i suoi lineamenti contratti.

Ignazio badò per qualche momento ai fogli, poi, sorpreso da quel silenzio persistente, si volse verso Nicola. Trattenne a stento un grido di terrore.

— Nicola Andreivitch! — balbettò.

— Nicola Andreievitch, che avete?

— Che c'è? — domandò Nicola, con voce atona atona, scuotendosi da quella rigidità nella quale sembrava paralizzato. — Che cosa c'è?

— Iddio ci vede. Egli avrà pietà di tutti noi!... — soggiunse, facendo il segno della croce.

Ignazio limitò.

— Tutti, voi, dunque, sapevate che Anna era maritata? — riprese Nicola.

— Io non lo sapevo — rispose Ignazio; — e quando l'ho appreso, non ho dubitato punto che la circostanza fosse già a vostra conoscenza. Ma, a quanto pare, l'affare deve essere molto aggrovigliato...

— Potrebbe anch'essere così... Rounds naturalmente è a Poplar, non è vero?

Ignazio fece un cenno d'assegno.

— Si, ma parlando di cose che ci premono assai più, debbo dirvi che il bastimento *Le sette sorelle* è pronto, e che il conte O... ha lasciato Kieff col suo *yacht*. Ognicosa sembra che proceda bene e non dovrebbe riuscire troppo difficile caricare senza inconvenienti le armi.

— Non dovrebbe in realtà riuscire troppo difficile — confermò Nicola. Ad ogni modo, andrò stasera stesso a Poplar ad accertarmene.

— Ottimamente — approvò Ignazio.

Ma quando Nicola ebbe lasciato lo studio, crollò le spalle e disse più volte, fra sè:

— Purchè non vi sia in aria qualche sventura!...

XXIV.

A Poplar

Poplar è uno di quei quartieri che vivono di vita propria, affatto distinta da quella degli altri della stessa città. Qualche migliaio di individui abitava in quel cumulo di case squallide e sudicie dove ben raramente qualcuno che non vi fosse famigliare e condotto dalla necessità, osava avventurarsi. Viottoli viscidi e bui incrociavano con vie squallide e sudicie, trasudanti il vizio, la miseria, ingombre ad ogni ora del giorno e della notte dagli abitatori del quartiere, i quali dovevano indubbiamente trovare la strada assai più comoda ed attraente delle catapecchie in rovina che servivano loro di abitazione. Le case e le strade corrono a poca distanza dal fiume torbito e limaccioso, su cui fluttua perennemente una fitta cortina nebbiosa.

In uno dei vicoli più angusti di Poplar era visibile una modesta insegna portante la parole: «N. A. Kamff agente di navigazione». Un corridoio conduceva ad una piccola camera dalle pareti di legno, dove il lettore a qualsiasi ora del giorno avrebbe potuto trovare Golovin assorto nel disegno di bombe perfezionate, oppure nel farne i modelli con carte speciali.

Talora un grande carro si fermava sulla strada, dinanzi al corridoio che immetteva all'ufficio e tre o quattro facchini apparentemente stranieri, ne scaricavano delle pesanti casse di legno, che trasportavano e deponevano nell'unica camera costituente l'Agenzia.

Continua

BANCA DI UDINE

Fondata l'anno 1873 — 40.o Esercizio

Società anonima

Capitale interamente versato L. 1.047.000.00 Riserva L. 433.480.48

Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia

Situazione Generale al 28 Febbraio 1914

ATTIVO

Cassa		L. 90.874.54
Portaf. a) Eff. di com. sull'It.	L. 3.385.614.24	
Portaf. b) Prest. cambiari	» 4.656.450.62	8.684.508.76
Portaf. c) Effetti sull'estero	» 41.773.35	
Portaf. d) Effetti per l'incasso	» 600.670.55	
Effetti in corso d'esazione		» 11.360.25
Conti Correnti garantiti		» 907.938.91
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 135.147.37
Valori proprietà dell'Istituto		» 2.277.292.35
Conti Correnti di Corrisp. - saldi deb.		» 2.867.926.93
Accettazioni per conto terzi		» —.—
Beni immobili e mobilio		» 40.000.—
Esattorie (conto liquidazione)		» 7.068.52
		L. 15.022.117.63
Titoli in deposito a) a Custodia	L. 2.539.698.21	
Titoli in deposito b) a Garanzia di op.	» 3.239.468.72	6.003.166.93
Titoli in deposito c) a Cauz. di amm.	» 189.000.—	
Titoli in deposito d) a Cauz. di servizio	» 35.000.—	
Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine dell'anno		L. 76.599.11
		L. 21.101.883.67

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato		L. 1.047.000.—
Riserva ordinaria		» 433.480.48
		L. 1.480.480.48

PASSIVO

Depositi fiduciari a) Libr. di risp.	L. 5.921.743.94	L. 7.132.590.32
Depositi fiduciari b) Conti cor. lib.	» 1.210.846.38	
Conti Corr. di Corrisp. - saldi creditori		» 2.439.711.11
Conti Corr. di Rappr. con Ist. d'Emis.		» 1.612.253.37
Conti correnti speciali		» 1.177.780.96
Riporti Passivi		» 855.000.—
Assegni in circolazione		» 17.625.01
Dividendi da pagare		» 10.830.—
Creditori diversi		» 200.218.98
Esattorie Conto liquidazione		» 8.391.22
		L. 14.934.884.45
Deposit. titoli a) a Custodia	L. 2.539.698.21	
Deposit. titoli b) a Garanzia di op.	» 3.239.468.72	6.003.166.93
Deposit. titoli c) a Cauz. di amm.	» 189.000.—	
Deposit. titoli d) a Cauz. di servizio	» 35.000.—	
Risconto dell'anno precedente e Rendite dall'esercizio da liquidarsi a fine d'anno		» 163.832.29
		L. 21.101.883.67

Udine, 28 febbraio 1914.

Il Sindaco G. LEVI — Il Vice Presidente R. KECHLER — Il Direttore G. MIOTTI

Operazioni ordinarie della Banca

Emette Libretti di risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di richezza mobile

Riceve danaro in **Conto Corrente fruttifero** corrispondente l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Accorda anticipazioni e assume in Riporto carte pubbliche e valori Industriali.

Accorda sovvenzioni su:

a) sete greggie e lav. e cascami di seta

b) merci come da regolamento

Scont. Camp. a due firme (eff. di com.)

» Cedole di Rendita a scadere

Apre crediti in Conto corrente garantito da deposito.

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli e della Banca d'Italia gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (Cheques)** sulle principali piazze **d'Europa e d'oltre mare.**

Compra e vende **Valute e divise estere.**

Acquista e vende valori e titoli industriali.

Riceve valori in custodia — Pieghi suggellati, come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengo. collocati inspeciale deposito ricostruitoperquesto servizio

Udine — Tip. Domenico Del Bianco